

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MAGGIO 1877

dichiarazione solenne che l'onorevole presidente del Consiglio potrà richiamare al suo banco; è una petizione inoltrata fin dal 1872 da tutta la cospicua cittadinanza di Palermo, con a capo la rappresentanza municipale, patrocinata validamente dal generale Medici, quale petizione, indirizzata a Sua Maestà il Re, altro scopo non aveva che quello di scongiurare il temuto passaggio della *Favorita* al demanio dello Stato.

Io mi rimetto quindi al senno ed al patriottismo dell'onorevole presidente del Consiglio.

MORANA. Ringrazio gli onorevoli colleghi che hanno parlato prima di me, dell'appoggio che sono venuti a dare ai deputati che rappresentano più specialmente gli interessi della città di Palermo, col difendere e propugnare cosa che può interessare altamente quell'illustre città.

Io riconosco siccome vero ed esatto tutto quello che venne indicato dall'onorevole Di Baucina, e credo che l'alienare il locale della *Favorita* produrrebbe un senso doloroso alla città di Palermo, la quale si vedrebbe privata di una delle sue più splendide e più deliziose passeggiate.

Per altro, io pur difendendo gli interessi della città di Palermo, non saprei costringere la Lista civile a mantenere per sè un tenimento nel caso in cui ritenesse d'averne onere anzichè vantaggio. Egli è per ciò che volendo conciliare l'uno e l'altro interesse, mi permetterei di sottoporre all'onorevole presidente del Consiglio una proposta.

Pare a me, che accettando la *Favorita*, ceduta dalla Real Casa allo Stato, noi potremmo, alla nostra volta, consentire alla cessione di questa vasta e bella tenuta al municipio di Palermo.

Non ne verrebbe inconveniente alcuno allo Stato, ed il municipio potrebbe, secondo le sue vedute, valersi della totalità o di parte di essa, consacrandola all'uso, al quale attualmente è destinata, di pubblico passeggio, ed alienarne, ove così credesse, le parti che possono senza inconvenienti venderci. Ritengo che questa proposta non dovrebbe riuscire discara al Gabinetto ed all'onorevole presidente del Consiglio, tanto più ove consideri che la città di Palermo si vide a poco per volta privare di molti dei suoi vantaggi, si vide sminuiti interessi che erano annessi a quella città.

Ed è per questo che io, formulando il mio pensiero, prego il presidente del Consiglio a volermi dire se egli acconsente che in questa legge sia posto un articolo speciale, mercè il quale si dia facoltà al Governo di poter cedere il locale della *Favorita*, a trattativa privata, al municipio di Palermo, nel caso che il municipio di Palermo volesse pa-

gare allo Stato quello che lo Stato potrebbe ricavare da quella proprietà.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Baucina fa una proposta speciale? Chiede che sia tolta dall'elenco la reale villa *La Favorita* di Palermo?

DI BAUCINA. Sì, *La Favorita* di Palermo.

PRESIDENTE. Va bene. L'onorevole Comin a questo articolo 1 fa il seguente emendamento: « Il sottoscritto, approvando integralmente l'articolo primo del progetto del Ministero e della Commissione propone che dall'allegato A sia tolto il penultimo alinea riguardante il reale sito e bosco di San Silvestro in Terra di Lavoro. »

La Commissione accetta questa proposta?

PIANCIANI, *relatore*. La Commissione non può accettare questo emendamento; e ne dirò brevemente le ragioni. La Commissione è Commissione di bilancio; prego la Camera di ricordarlo. Avendo dinanzi una legge di bilancio, proposta per ragioni che abbiamo trovate giustissime, ha dovuto convenire di accrescere un peso all'erario, portando un aumento di due milioni nella Lista civile. Vi era poi un'altra cosa da fare. Di addossarsi cioè quelle pensioni che gravano oggi la Lista civile stessa. Lo ha voluto fare, ma perchè lo ha fatto? Lo ha fatto perchè ha trovato il corrispettivo in una nota di beni che appartengono alla Lista civile e che vengono accordati all'erario. Come si vuole che la Commissione del bilancio oggi acconsenta a togliere alcuni di questi fondi da quell'elenco? Verrebbe a consentire di aumentare i gravami dei contribuenti, perchè evidentemente se il demanio non avesse più il compenso di questo carico che assume, dovrebbero i contribuenti col loro denaro procurare quel di più che lo Stato dovrebbe pagare.

Ora poi, venendo particolarmente a parlare della *Favorita*, si è detto: ma la *Favorita* è una cosa che non frutta; la Commissione non si è informata di quello che possa fruttare la *Favorita*.

Ma io domando perdono all'onorevole Baucina. Se egli considera solamente la palazzina, come la chiamano a Palermo, certamente la *Favorita* non frutta. Sarà un oggetto di lusso che potrà invogliare qualche amatore, ma non è certo una risorsa per lo Stato.

Ma la *Favorita* ha però molti terreni annessi al palazzo, e questi terreni fruttano una somma ragguardevole che monta a 50 o 60 mila lire, se non prendo errore. Di queste 60 mila lire se ne deve detrarre una somma per soddisfare i pesi, ed il frutto netto si riduce a 35 mila lire.

Dunque se su questo predetto netto si è calcolato un capitale di 700 mila lire, non si può dire esage-